

Caccia F35 italiani schierati al confine con la Russia, senza discussione parlamentare

Due cacciabombardieri **F-35** di quinta generazione F-35A dell'Aeronautica italiana sono giunti alla base aerea di Malbork, in **Polonia**, per pattugliare i cieli al **confine con la Russia**, e altri due velivoli sono attesi entro un paio di giorni. Gli aerei Task Force Air 32° Wing garantiranno il supporto alle operazioni NATO Air Policing attraverso missioni aeree di difesa e deterrenza. Contestualmente, l'Italia ha schierato quattro velivoli Eurofighter Typhoon in **Lituania**, nell'ambito della Task Force Air 4th Wing "Baltic Horse III", a circa 100 km da Kaliningrad e a 200 km dalla Bielorussia. In questo scenario, al netto di un tweet dell'Aeronautica, nessuna dichiarazione ufficiale è stata diramata dal governo e la questione non è stata **nemmeno accennata** nelle aule parlamentari.

L'ufficio stampa dell'**Allied Air Command**, il Comando centrale delle forze aeree dell'Alleanza, ha [dichiarato](#) in una nota che "gli aerei sorveglieranno i cieli sul **fianco orientale europeo** nell'ambito delle missioni di Air Policing della NATO", che consistono nella continua **vigilanza dello spazio aereo** e nell'"identificazione di **eventuali violazioni** alla sua integrità", rispetto a cui scattano "appropriate azioni di contrasto". Gli F-35 dell'Aeronautica Militare raggiungeranno la piena capacità operativa tra alcuni giorni, dopo l'arrivo degli altri due aerei. Si uniranno ai caccia polacchi e degli altri paesi alleati nelle missioni di **polizia aerea NATO** e saranno chiamati a contribuire anche alle **attività addestrative** che l'Alleanza Atlantica conduce nel quadro delle sue rafforzate attività di vigilanza.

Il nostro Paese è stato il primo tra quelli alleati a inviare i propri F-35 per una missione NATO, in Islanda, inaugurando il processo di integrazione dei moderni **velivoli di quinta generazione** nelle operazioni aeree dell'Alleanza con Paesi Bassi, Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti. «Con l'offerta dei nostri aerei da caccia di quinta generazione alla NATO, sottolineiamo che l'Italia è **pienamente impegnata** a sostenere le missioni collettive e durature dell'Alleanza - ha [affermato](#) il Tenente Colonnello **Ciro Maschione**, Comandante del distaccamento dei caccia F-35A italiani "Task Force Air-32nd Wing" -. Dal 2019, l'Aeronautica Militare italiana ha schierato senza soluzione di continuità i propri F-35 nelle missioni NATO di Air Policing e Air Shielding in **Islanda** ed **Estonia**, infatti i nostri Eurofighter stanno guidando la 63a rotazione del Baltic Air Policing della NATO in **Lituania** in parallelo a questo schieramento di F-35».

Sulla medesima scia il Generale Gianluca Ercolani, Capo di Stato Maggiore dell'Allied Air Command, che ha affermato che «lo schieramento di moderni aerei da caccia di quinta generazione in Polonia - appena sei mesi dopo la fine di un dispiegamento simile da parte degli F-35 dell'**aeronautica reale olandese** - dimostra la capacità della NATO di posizionare **capacità di combattimento avanzate** in modo flessibile», costituendo

Caccia F35 italiani schierati al confine con la Russia, senza discussione parlamentare

«un'altra prova del fatto che gli alleati operano integrati, secondo efficienti accordi di comando e controllo aereo per eseguire una **significativa deterrenza e difesa** lungo il fianco orientale».

Non è la prima volta che velivoli militari italiani vengono inviati a Malbork. Era già accaduto nella seconda metà del 2022, quando l'Aeronautica Militare aveva mandato in Polonia **quattro cacciabombardieri EF-2000** "Eurofighter Typhoon". Proprio in quell'occasione, è stato [paventato](#) da fonti ufficiali il forte pericolo che i mezzi militari aerei italiani potessero scontrarsi direttamente con i Mig russi: "Una **settimana intensa** quella che gli uomini della Task Force Air White Eagle hanno affrontato fino ad oggi, a causa dei numerosi interventi richiesti dal **Combined Air Operation Center di Uedem** (Centro di comando e controllo aereo dell'Alleanza Atlantica in Germania, *ndr*) - aveva dichiarato in una nota l'Aeronautica in data 22 settembre 2022 -. Considerata la complessità del momento, le difficoltà di operare così vicini al confine (i piloti italiani si sono trovati a operare a soli 5 minuti di volo da Kaliningrad, a 20 minuti dalla Bielorussia e a 25 dal territorio ucraino) e, non ultimo, il rischio che qualunque errore possa essere considerato come una **provocazione**, è assolutamente pleonastico rappresentare come la prontezza operativa di tutta la Task Force, messa duramente alla prova dal **continuo operare in tutte le ore della giornata**, sia stata garantita dalla preparazione professionale del personale italiano e dell'apparato logistico che ogni giorno li supporta".

I nuovi invii di mezzi militari non sono stati oggetto di alcun **dibattito parlamentare** né di un **annuncio formale** da parte dell'Esecutivo. L'unica dichiarazione ufficiale risulta essere un risicatissimo tweet dell'Aeronautica militare, [pubblicato](#) nel pomeriggio del 14 settembre. Il tutto avviene nonostante la **netta contrarietà manifestata** nei sondaggi dalla maggior parte dei cittadini italiani - che reputa che il governo dovrebbe provvedere allo stop degli invii di armi e finanziamenti all'Ucraina o almeno ridimensionarli - all'ipotesi di un'*escalation* nel quadro del conflitto russo-ucraino.

[di Stefano Baudino]